

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 47 (1990)

Heft: 4

Artikel: Valagna del 28 dicembre 1989 : presa di posizione della SFISM

Autor: Josi, Walter

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999905>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Presa di posizione della SFSM

di Walter Josi, capodisciplina G + S alpinismo e sci-escursionismo

Il 28 dicembre 1989, durante una gita con gli sci nella regione del Sempione, un gruppo G + S è stato travolto da un lastrone di neve: tutti i membri hanno trovato la morte. La tragica e repentina scomparsa di questi sei giovani ci ha profondamente scossi. Vogliamo esprimere alle famiglie così duramente colpite le nostre più sentite condoglianze.

Questo tragico incidente ha provocato naturalmente un vasto eco nei massmedia. Fra l'altro è stata sollevata la questione della responsabilità in generale delle gite con gli sci in alta montagna con i giovani. La SFSM, quale supporto principale di G + S, ha preso così posizione:

Non appena il caso è giuridicamente chiarito e si dispone di tutti i fatti, la commissione di disciplina sci-escursionismo li analizza scrupolosamente e pondera su tutte le eventuali conseguenze. Non si tratta comunque, per ciò, di cancellare lo sci-escursionismo dal programma G + S, bensì riflettere sui punti principali della formazione e di perfezionarli. Desideriamo mantenere lo sci-escursionismo quale preziosa disciplina G + S, e ciò per i seguenti motivi:

1. Gli incidenti di montagna hanno le loro leggi specifiche. Il paesaggio alpino invernale è indiscutibilmente legato a un rischio. Gli incidenti sono relativamente rari, ma hanno quasi sempre gravi conseguenze. Succede che per anni vi sia poco da segnalare, poi capita all'improvviso qualcosa di molto grave.
2. Il numero delle vittime della montagna è sorprendentemente rimasto costante negli ultimi vent'anni, mentre che nello stesso spazio di tempo il numero degli alpinisti è quasi raddoppiato. Ciò significa che per il singolo turista il rischio è sostanzialmente diminuito.
3. Consideriamo il miglioramento della sicurezza quale il costante compito. Quest'obiettivo dovrà essere raggiunto soprattutto tramite una buona formazione. Le nozioni sulle valanghe costituisce un tema centrale nella disciplina sci-escursionismo a tutti i livelli. L'ignoranza di queste nozioni è raramente la vera causa degli incidenti. Decidere nel giusto modo necessita «pensare ramificato». Nei lavori di gruppo vengono esercita-

te analisi di situazioni e ricerca di decisioni.

4. Il confronto con la natura fornisce al giovane svariati valori vissuti. Impara anche a fornire prestazioni in un settore chiaramente definito, inserirsi in un gruppo e ad assumere responsabilità.

Tramite una formazione costantemente aggiornata e un equipaggiamento sempre migliore, si spera che

in un futuro si potranno evitare ancor più incidenti, sicuramente non tutti... Pretendere questo sarebbe una pericolosa illusione, poiché la prevedibilità e così l'evitabilità degli incidenti hanno anche i loro confini.

Alpinismo ed sci-escursionismo sono e restano sfida e avventura. Il rischio non ne è per nulla il motivo, ma il prezzo richiesto da questo affascinante mondo fatto di luci e di ombre. □



Gruppo di lavoro «perizie negli incidenti di montagna»

Giornata informativa 1989 ad Andermatt

Una collaborazione del CAS, dell'Associazione svizzera degli Amici della Natura, dell'Associazione svizzera delle guide alpine, della Scuola dello Sport di Macolin e della Scuola centrale di combattimento in montagna.

Gli errori in montagna

La ricerca dell'avventura non tende a diminuire: sempre più persone si recano in montagna e le escursioni diventano sempre più difficili. Visto che il numero di incidenti in montagna è rimasto praticamente costante, si potrebbe affermare che il rischio per il singolo alpinista è diminuito...

Tuttavia, anche un solo incidente è una disgrazia di troppo.

È fondamentale che i responsabili della formazione analizzino gli incidenti per trarre le conseguenze necessarie da applicare nella formazione. Oggi la causa principale degli incidenti è data da una «decisione soggettiva sbagliata». Questa è una causa molto più frequente rispetto al «materiale difettoso» oppure al «pericolo obiettivo».

Sbagliare è umano ma non per questo è sempre perdonabile. Questo è il caso soprattutto quando fra i partecipanti è presente una coppia responsabile (p.es. monitore-partecipante oppure guida-ospite, il cosiddetto garante).

Per fortuna, non ogni sbaglio determina un incidente e, analogamente, non ogni incidente è causato da un comportamento errato!

In questo ambito, è bene ricordare l'art. 117 del Codice penale svizzero: «Chi provoca la morte di un uomo con un comportamento negligente, viene punito con la prigione o con una multa».

Nel caso di un incidente di montagna con esito mortale (o con ferite gravi), il giudice istruttore rispettivamente il procuratore deve chiarire se sussistono prove di un'infrazione del dovere di premura (= negligenza). Per una migliore analisi dell'accaduto, egli può ordinare una perizia. Egli dispone di una completa libertà nella scelta degli esperti.

Missione del gruppo di lavoro

Nella pratica si ricorre a questa possibilità in modo variato. I responsabili della formazione alpina nelle istituzioni sopraccitate ritengono che in questi casi la perizia è indispensabile. Per questo motivo si è giunti due anni fa all'istituzione di un gruppo di lavoro

«perizia negli incidenti di montagna». Nel frattempo si sono allacciate relazioni con una rete di persone ritenute valide per questa missione. Nel 1988 questi esperti si sono riuniti per la prima volta per una giornata di perfezionamento.

Giornata informativa 1989 ad Andermatt

La giornata 1989 ha avuto invece luogo con un gruppo di partecipanti più ristretto. Nell'analisi della situazione attuale si è cercato di delimitare il vasto campo delle perizie. Per questo motivo sono stati invitati esponenti della giustizia, delle assicurazioni e dell'Istituto svizzero per la ricerca delle valanghe (ISRV).

I colloqui sono avvenuti in un clima piacevole e aperto e hanno permesso di definire e meglio conoscere i vari punti di vista.

Le conclusioni più importanti:

Giustizia (giudice istruttore e procuratore)

L'apparato giudiziario giudica in modo differente l'utilità del gruppo di lavoro «perizie». Da un lato si apprezza il fatto di poter consultare opinioni esperte, dall'altro si è restii a rendere obbligatoria la presenza di un determinato esperto.

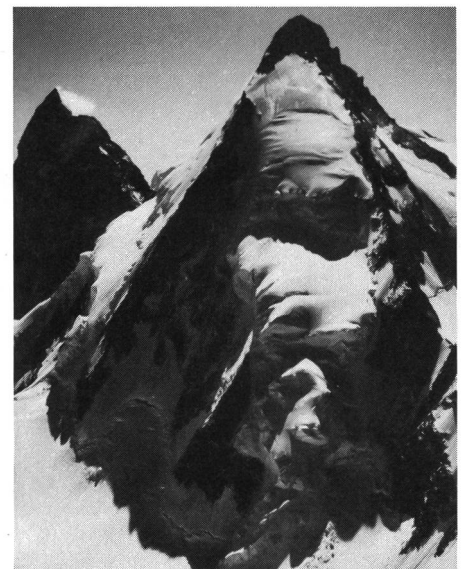
Tuttavia, questo non rappresenta il nostro volere, in quanto noi proponiamo una serie di esperti. Il gruppo di lavoro non è una «cricca» in quanto presenta una base assai vasta. Altri punti sono stati presi in considerazione:

1. Obiettività come principio di base. Una perizia non deve essere stilata né d'amico né da nemico. Se sussistono dubbi di pressioni esterne, l'esperto deve rinunciare all'incarico.
2. Riservatezza, discrezione. Il contenuto della perizia è segreto. Questo dovere di discrezione pone dei limiti anche alla possibilità di informazione del gruppo di lavoro.
3. Situazione di diritto penale: le dichiarazioni della perizia sono protette dal diritto penale.

ISRV (Istituto svizzero per la ricerca delle valanghe)

In caso di una valanga con vittime mortali, l'ISRV viene incaricato di allestire una perizia. Con mezzi tecnici sofisticati, si cerca di stabilire la condizione della neve (apparecchi che purtroppo non sono a disposizione prima dell'incidente).

Accanto ad una componente scientifico-obiettiva, ogni incidente presenta una parte pratico-soggettiva. Per stabilire questo aspetto di «condizione tecnica» si può stabilire una suddivisione dei compiti con il gruppo di lavoro.



Assicurazione (Unione svizzera degli assicuratori di autoveicoli e della responsabilità civile)

Dal punto di vista delle assicurazioni, accanto alla negligenza assume un ruolo importante il concetto di «impresa a rischio». Chi si assume un rischio deve prevedere una limitazione delle prestazioni dell'assicurazione. Ma dove finisce il rischio permesso e dove inizia l'impresa rischiosa? La domanda non trova una risposta valida per tutti gli alpinisti.

Le assicurazioni valutano positivamente la collaborazione con il gruppo di lavoro.

I colloqui si sono dimostrati molto istruttivi per tutti i partecipanti. Il CAS ha ricevuto gli elogi per il suo sostegno generoso. □